Il Comune e le elezioni politiche

Centro sinistra in minoranza

Difficile ripresa - Si chiede la testa di Petrucci - Mercato delle vacche per due assessorati

Con il volo dell'aereo di linea che ha ricondotto il sindaco Della Porta nella Capitale dopo l'intensa visita ufficiale nella «gemella» Parigi, dovrebbe essere considerato chiuso in Campidoglio il periodo della vacanza elettorale. Il condizionale è d'obbligo in questo caso, poichè, nonostante la massa dei problemi che assediano l'amministrazione comunale, già si intuisce il desiderio della Giunta di rinviare ulteriormente la regolare ripresa dei lavori del Consiglio. A consigliare i dirigenti della DC romana a procedere con i piedi di piombo più che per il passato, oggi è soprattutto lo stato di malessere in cui è piombato il loro partito dopo la sconfitta elettorale, che particolarmente a Roma ha assunto — per l'eccezionale avanzata dei comunisti — aspetti assai scoraggianti per gli uomini di Amerigo Petrucci.

La DC, in percentuale, non ha recuperato nulla di quello che aveva perduto lo scorso anno nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Anzi, le cose sono andate ancora peggio. Se il 28 aprile si fosse votato per l'assemblea capitolina anzichè per la Camera, i consiglieri democristiani sarebbero stati 23 anzichè 24, e sarebbe bastato questo consigliere in meno a rendere ancor più precaria la situazione della Giunta, che si regge sull'appoggio (non sempre docile e disciplinato) di 40 consiglieri su 80. Socialisti, socialdemocratici e repubblicani, stando ai risultati del 28 aprile, avrebbero mantenuto i loro seggi in Consiglio. Il calo della DC, dunque, ha fatto del centro-sinistra una soluzione minoritaria. E' interessante notare che il posto perduto dai dc sarebbe andato ai comunisti, che in tal modo sarebbero passati da 19 a 20 seggi, mentre i missini avrebbero compiuto un grosso passo indietro da 13 a dieci seggi, i monarchici da due a uno e i liberali — beneficiari del crollo dell'estrema destra — avrebbero progredito da sei a dieci seggi.

Non si tratta solo di un calcolo platonico. A dieci mesi dalla costituzione dell'attuale amministrazione, la consultazione del 28 aprile, col notevole spostamento a sinistra che a segnato, non può essere ignorata dai quattro partiti del centro-sinistra. Continuare a dirigere il Campidoglio con i vecci metodi nella nuova situazione creata dal voto, sarebbe una vera sfida all'elettorato. Il piano regolatore ed il bilancio del 1963 sono stati approvati — come ognuno ricorderà — col voto determinante del monarchico indipendente Patrissi. Ora, nelle nuove difficoltà createsi con la crisi che si è aperta sull'onda dell'insuccesso elettorale, può darsi che questo voto isolato non basti più per superare gli scogli più ardui nella incerta navigazione della barchetta del centro-sinistra: oltre Patrissi, come «cane sciolto», è disponibile in Consiglio soltanto l'ex federale missino Pompei, recentemente espulso dal partito e desideroso di servire i dorotei.

Pur di evitare scelte politiche precise, come si vede, è stata imboccata la via dei più avvilenti artifici. I problemi, intanto, incalzano. Il Consiglio comunale deve ancora concludere i dibattiti cominciati sul traffico e sulla NU. La questione del latte è diventata sempre più spinosa e la città rischia di attraversare una crisi del tipo di quella dell'autunno; sulla legge 167 per l'edilizia popolare, la mozione comunista attende da parecchi mesi di avere una risposta da parte della Giunta. E per le finanze capitoline — a tanti mesi di distanza dalle dichiarazioni ottimistiche del sindaco — siamo purtroppo al punto di partenza.

Il lavoro non manca. La Democrazia Cristiana romana, tuttavia, è affaccendata in ben altre cose. Il fatto che due assessori — il fanfaniano Darida e il doroteo Cavallaro — varchino il portone di Montecitorio, ha messo in moto un complicatissimo mercato delle vacche: più di un collega di partito brama di occupare il loro posto in Giunta. I nomi che si danno per certi come successori — secondo un'agenzia ispirata dai dorotei, l'ALI — sono quelli del prof. L'Eltore (all'igiene) e del dott. Padellaro (alle scuole). Quest'ultimo è da anni il capo dell'ufficio stampa del ministro Sullo. Suo avversario della corsa all'assessorato è l'avv. Morelli, pupillo del marchese Gerini (senatore trombato), ma sul suo nome sarebbe stato posto un veto socialista. Nel comitato romano della DC, intanto, un gruppo di dirigenti schieratosi intorno al presidente della Provincia Signorello si sta battendo per la sostituzione di Petrucci con Ponti alla segreteria di piazza Nicosia e di Darida con Cutrufo come vicesegretario di parte fanfaniana.

Manifestazione all'Adriano

Il voto del 28 aprile

Sul tema: «L'Italia dopo il voto del 28 aprile» domenica parleranno nel teatro Adriano i compagni

Giancarlo Pajetta e Paolo Bufalini

La manifestazione indetta dalla Federazione romana avrà luogo alle ore 10.

Per festeggiare la vittoria elettorale e discutere sul significato del voto oggi avranno luogo le seguenti assemblee:

S. LORENZO ore 19: Cianca e Rubeo
ITALIA ore 20,30: Flamigni
TOR LUPARA ore 19,30: Fuscà
MAGLIANA ore 19,30: Fazzi
POLI ore 19,30: O. Mancini
CELIO ore 20

Proclamati ieri

I deputati del Lazio

Sono stati proclamati ufficialmente ieri nel salone del Palazzo degli Esami i deputati eletti per la circoscrizione Roma-Viterbo-Latina-Frosinone.

Sono: per il PCI (12 seggi): Togliatti, Cianca, D'Onofrio, Carocci, Natoli, D'Alessio, Nannuzzi, Pietrobono, Cinciari-Rodano, Minio, Alatri e Rubeo; per il PSDI (2 seggi): Saragat, Tanassi; per il PSI (5 seggi): Nenni, Venturini, Vecchietti, Fabbri e Zagari; per la DC (16 seggi): Andreotti, Bonomi, Storti, Cervone, Folchi, Greggi, Villa, Darida, Evangelisti, Iozzelli, Badaloni, Simonacci, Quintieri, Pennacchini, D'Amato, Cavallaro; per il PLI (4 seggi): Malagodi, Bozzi, Zincone, Cantalupo; per il MSI (4 seggi): Michelini, Almirante, Caradonna e Turchi.

Nel collegio unico nazionale sono stati eletti: per il PDIUM Covelli, per il PSDI Crocco; per il PRI Camangi, per il PSI Palleschi, per il MSI De Marsanich.

L'altro giorno sono stati anche proclamati i senatori del Lazio: 7 per il PCI (Bufalini, Levi, Gigliotti, Perna, Mammucari, Compagnoni e Morvidi); 8 per la DC, 3 per il PSI, 2 per il PLI, 1 per il PSDI e 3 per il MSI.

Rappresentanti di lista: tre giorni pagati

Alcuni datori di lavoro rifiutano di corrispondere ai loro dipendenti che nel corso delle elezioni politiche del 28 aprile hanno svolto funzioni di rappresentanti di lista, quanto previsto dalla legge elettorale e cioè tre giorni di ferie retribuite.

Due sentenze della Corte di Cassazione confermano l'obbligo dei datori di lavoro di corrispondere ai propri dipendenti quanto previsto dalla legge elettorale (all'art. 119).

Tutti i lavoratori che, avendo svolto funzioni di rappresentanti di lista, si vedessero negato da parte dei datori di lavoro il pagamento dei tre giorni di ferie sono invitati a rivolgersi al proprio sindacato

Iniziati i sondaggi

La sistemazione del Tevere a Ponte Milvio

Da alcuni giorni hanno avuto inizio le operazioni di sondaggio a valle e a monte di Ponte Milvio, fase preliminare della costruzione di opere che dovranno rafforzare quella che i tecnici hanno definito la «porta idraulica» della città. Difatti è a Ponte Milvio che le difese idrauliche del fiume poste a valle hanno il loro cardine, e la loro efficienza è garantita dalla stabilità della «soglia» (una specie di diga subacquea) posta a monte del ponte.

I sondaggi sono stati decisi in seguito ai rilievi eseguiti due anni or sono dall'ufficio idrografico, dall'ufficio speciale del Genio civile per il Tevere e l'Agro, e dall'ispettorato per il Tevere, sondaggi che dovranno portare al rafforzamento della «soglia» ed eliminare così i dislivelli che si sono manifestati nel tempo.

La sistemazione di Ponte Milvio, decisa dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, comporterà una spesa di 380 milioni e rientra nell'ambito del progetto generale di sistemazione dell'intero bacino e dell'utilizzazione delle acque del medio Tevere per produzione di forza motrice e per usi irrigui. Tra l'altro si è imposta la necessità di modificare il letto del fiume, in seguito alle notevoli e preoccupanti trasformazioni che esso ha subito nel corso degli anni. Le modalità e i sistemi di intervento sono stabiliti da una apposita commissione costituita nell'ottobre del 1960 dal ministro ai Lavori pubblici Sullo, e che si occupa non solo del Tevere ma anche degli altri principali fiumi italiani.

Le ultime opere di difesa del tratto che va da Castelgiubileo al mare, furono eseguite dopo l'inondazione del 1937. La espansione della città e le trasformazioni subite dal letto del fiume, hanno reso indispensabile la realizzazione di altre opere come ad esempio l'esecuzione di «soglie» di diversa consistenza a monte e a valle dell'Isola Tiberina. Solo così si potrà far fronte al pericolo di inondazioni che, specialmente a Prima Porta, si sono ripetute anno dopo anno dalla costruzione della diga di Castelgiubileo.

«RICOMINCIAMO DA CAPO»

Gerda in cella: sei giorni guadagnati dall'assassino in blu

Ore 21, cortile della Questura: Gerda Hodapp, ritenuta dalla polizia testimone reticente, viene condotta in carcere

Angelo Galassi in libertà dopo un nuovo confronto - Interrogato anche Max Mugnani «l'apostolo della droga»

Gerda è da ieri sera a Rebibbia. I funzionari della Mobile, dopo 130 ore di interrogatori nel corso dei quali la donna non si è mai smentita ed ha continuato a ripetere la versione dei fatti data alla polizia giovedì 2 maggio pochi minuti dopo il delitto, hanno acconsentito che venisse trasferita nel carcere. Anche in questa occasione Gerda non è venuta meno a quello che è il suo temperamento. Calma, imperturbabile, bella, anche se gli estenuanti interrogatori e la mancanza di sonno hanno lasciato un cerchio leggero sotto i suoi occhi, ha affrontato i fotografi che si erano assiepati nel cortile della Questura. Dopo gli infiniti scatti dei «flash», Gerda, con a lato due agenti, è salita su un'«Alfa» della polizia che è partita a tutta velocità verso la Tiburtina.

Ieri sera anche Angelo Galassi, il fidanzato di Christa Wanninger, ha lasciato la Questura. Ma prima, alle 18.20, il giovane è stato portato in via Emilia e lì, insieme ai suoi tre fratelli che gli assomigliano molto, è stato messo a confronto con i sette testimoni che videro scendere «l'uomo in bleu». Angelo Galassi, che fu il primo indiziato nell'assassinio di Christa, presentò un alibi ineccepibile. I sette testimoni di via Emilia, che avevano veduto l'uomo negli uffici della Mobile, avevano già escluso che egli fosse «l'uomo in bleu». Ieri gli inquirenti hanno voluto fare la «prova del nove» facendo incontrare Galassi con i testimoni, nello stesso ambiente in cui essi videro l'assassino. Ma i sette inquilini hanno nuovamente escluso che Angelo Galassi sia l'uomo che tutte le questure stanno ricercando. Al termine del confronto il fidanzato della ragazza ha potuto far ritorno nella sua abitazione di via Panama 110 dalla quale mancava da giovedì.

Anche Giorgio Brunelli, lo amante di Gerda Hodapp, che ieri era stato quasi tutta l'intera giornata in questura sottoposto a lunghi interrogatori, verso le 21,30 ha lasciato San Vitale. Ma gli uffici della Mobile sono rimasti illuminati fino a tarda notte. Il dottor Migliorini e i suoi collaboratori hanno lavorato a lungo per stendere un dettagliatissimo rapporto che questa mattina sarà consegnato al sostituto procuratore Dore. Sembra che il magistrato abbia intenzione di interrogare al più presto la ragazza. Anche i funzionari della Mobile si recheranno nel carcere per sottoporre Gerda Hodapp a nuove domande. Un permesso in tal senso sembra sia stato rilasciato dal magistrato ai poliziotti sin da quando venne deciso l'arresto dello sconcertante personaggio.

La libertà concessa dal magistrato agli inquirenti di interrogare quando vorranno la donna non spiega quindi l'accanimento con il quale ieri i funzionari della Mobile hanno continuato a martellare la ragazza che è stata nell'ufficio del dottor Luongo quasi ininterrottamente dalle 9 alle 19.45 e questo dopo giorni e giorni di interrogatori. Gli inquirenti sono convinti che l'unica chiave del «giallo» di via Emilia sia Gerda e quindi, seguendo un sistema vecchio e assai discutibile, hanno battuto questo tasto fino al limite della sopportazione umana. Ma invano.

Uccisa per sbaglio?

La polizia si trova praticamente, a sei giorni dal delitto, al punto di partenza. «Si può dire — ha ammesso il capo della Mobile pochi minuti dopo che la Hodapp era stata trasferita a Rebibbia — che le indagini cominciano ora». E' anche vero che in tutti questi giorni è stata raccolta una tale quantità di materiale che non si può giudicare inutile.

Sui motivi del delitto sono state fatte dagli inquirenti tutte le ipotesi possibili, non esclusa quella che l'assassinio di Christa sia stato perpetrato per errore. L'uomo non voleva uccidere la ragazza di Monaco, ma Gerda? E' un'ipotesi che viene avvalorata dal fatto che la tedeschina uccisa non avrebbe avuto nemici. Dolce, gentile, di buon carattere, facile nelle amicizie, anche troppo, non si comprende chi avrebbe avuto motivo di ucciderla così barbaramente. Più compiesso, duro, ostinato il carattere di Gerda. Per arrivare a una meta, hanno detto molti suoi amici, può essere stata capace di entrare in un «giro», di crearsi nemici pericolosi l'unica persona che avrebbe potuto, o potrà, far cadere questa tesi è Gerda stessa. Ma l'impenetrabile ragazza, che ha dato su Christa solo scarse informazioni, ha detto di sè il minimo indispensabile.

Il dottor Napolitano, della polizia dei costumi, insieme ad alcuni funzionari continua, intanto, a setacciare gli ambienti di via Veneto e a interrogare i frequentatori abituali dei locali notturni, dove Christa era solita passare molte ore. Ha rintracciato così due giovani tedesche che s'incontravano spesso con la Hodapp e con Christa. Una di esse fu colei che presentò anni addietro, il Galassi alla Wanninger. Sono state inoltre identificate altre due connazionali e amiche della ragazza assassinata e delle quali aveva parlato Giorgio Brunelli nel primo confronto con la sua amante. Esse sono Karolina Summer di 24 anni e Sybilla Lange di 23. Le due ragazze furono indirizzate da Chista alla pensione Mascarello in via Sicilia 24, nello stesso stabile ove ella abitava. Le due giovani sono però ripartite dall'Italia il 30 aprile. Saranno interrogate dall'Interpool.

Sono giunti a San Vitale anche i rapporti della questura di Bergamo a proposito degli interrogatori dei due industriali tedeschi che lavorano a Monte San Pietro. Heinrich Sauter e Rudiger Mertz. Gli industriali erano stati interrogati dagli uomini di Migliorini il 2 maggio, poche ore dopo il delitto. Il Mertz, infatti, appena giunto in aereo a Fiumicino da Milano telefonò a casa di Gerda credendo che il numero in suo possesso corrispondesse all'apparecchio della Wanninger. La telefonata fu ricevuta però dalla polizia che convocò i due uomini in questura. Nella deposizione resa a Bergamo, sia pure con maggiori particolari, i due hanno confermato quanto dichiararono la sera del delitto.

«Sembra lui»

La polizia si è recata di nuovo ieri in via Sicilia, dove ha interrogato ancora una volta il proprietario dell'appartamento nel quale abitava la ragazza uccisa e gli altri inquilini della pensione. Anche in via Emilia è un via vai di gente. Oltre al confronto con il Galassi una ventina di persone sono state accompagnate dalla portiera dello stabile, Francesca Fracassi e dagli altri testimoni. Un momento drammatico si è avuto ieri mattina, quando un funzionario della Mobile si è presentato con un giovane tedesco che è solito frequentare via Veneto. «Assomiglia molto all'"uomo in blu" — hanno detto i "sette" — Sembra proprio lui. Ma non lo è. L'uomo che abbiamo visto per le scale, quel terribile giorno, è più basso e ha un mento più a punta. Per il resto l'assassino è del tutto uguale a quest'uomo: lo stesso taglio d'occhi, la stessa bocca, lo stesso naso. Ma non è lui». Chi ha assistito alla scena ha riferito che il turista è impallidito. Ma si è rincuorato, poco dopo quando i poliziotti lo hanno lasciato andare.

Gli agenti hanno infine controllato, attraverso «i servizi a cartellino» della centrale una telefonata che Angelo Galassi ha fatto a sua madre a Firenze dal ristorante «Tullio» il giorno del delitto. La comunicazione è durata esattamente dalle 14.38 alle 14.41. Questo accertamento si è reso necessario per scagionare Angelo Galassi. La polizia cerca intanto di stabilire con esattezza l'ora del delitto. Christa Wanninger sarebbe stata uccisa tra le 14.26 e le 14.29. Infatti la signora Bevilacqua che, insieme con altre inquiline dello stabile, era accorsa sul pianerottolo del quarto piano richiamata dalle grida strazianti della ragazza, telefonò alle 14.30 alla Croce Rossa: l'ora esatta risulta dal registro del centralino della CRI di Portuense. Stabilire al secondo l'ora della morte della ragazza di Monaco serve agli inquirenti anche per quanto riguarda le telefonate che vengono contestate a Gerda e che sono una delle cause principali della sua incriminazione.

I carabinieri avrebbero interrogato ieri Max Mugnani, molto noto negli ambienti dei locali notturni e che conosce da tempo Brunelli e Gerda. La coppia prima di abitare in via Emilia, aveva in affitto un appartamento in via Aurora proprio accanto a quello di Mugnani, detto «l'apostolo della droga». Mugnani nel gennaio scorso gli fu recapitata per errore una lettera di Franco Galassi, fratello di Angelo, indirizzata a Gerda. Il contenuto «intimo» della missiva fu raccontato dal Mugnani al Brunelli. Cominciarono così le liti tra i due amanti Brunelli picchiò la donna minacciandola di cacciarla di casa.

Nelle foto del titolo: Christa Wanninger, la ragazza uccisa e il fidanzato Angelo Galassi, mentre lascia la questura, dopo sei giorni di interrogatori.

130 ore: risultato zero

Gerda Hodapp è andata in carcere dopo 130 ore di interrogatori continui. A spalancarle dinanzi il cancello di Rebibbia è stato un ordine di arresto, con tanto di firma del magistrato, sul quale è annotato un articolo del codice penale. 378, favoreggiamento. Non è l'assassina — nessuno degli investigatori lo ha mai neppure supposto — è solo l'unica amica della vittima, una cioè che «deve sapere».

130 ore. Sei giorni e cinque notti senza dormire, senza mangiare o quasi, senza lavarsi, mutarsi d'abito. Sei giorni e cinque notti senza toccare letto, senza poter spalancare una finestra per respirare una boccata d'aria non appestata dalle sigarette e dal sudore, senza sgranchirsi le gambe, senza scambiare una parola disinteressata

Per tutto il tempo, inchiodata sulla sedia di uno squallido ufficio, una lampada sulla faccia, la ragazza tedesca ha ascoltato le stesse domande, le stesse minacce: un disco. Cambiavano solo i volti dall'altra parte della scrivania: quello pallido e ostinato del capo della Mobile, quello atteggiato a suadente benevolenza del questore, quelli esasperati e tesi dei brigadieri. Parla!

Chiunque rifletta non può arrivare che ad una conclusione: tortura. Una forma nuova, non dolorosa, senza sangue e, apparentemente, senza crudeltà, ma pur sempre tortura. Certo, rispetto alla «ruota» medievale c'è un progresso: di mezzi.

Gerda Hodapp — l'amica della vittima, non l'assassina — è rimasta con le labbra serrate. Via via anzi, durante quelle estenuanti 130 ore, è diventata più chiusa, più cupa, più muta.

Gli investigatori non hanno fatto misteri: «Vogliamo che crolli. Quando sarà disfatta fisicamente forse si deciderà a cantare». Non è un caso, è un sistema, l'unico sistema anzi. Ad Angelo Galassi non è stato fatto un trattamento diverso: nè a Giovanni Fenaroli, a suo tempo, o a cento altri.

I poliziotti di San Vitale sono ben diversi da quelli della letteratura gialla, e anche dai teneti Sheridan e dagli avvocati Mason. Non indagini razionali, prove scientifiche, domande abili, schermaglie sottili per cogliere la minima contraddizione, ma solo: parla!

E quando non bastano gli interrogatori massacranti il carcere Gerda Hodapp è da ieri sera a Rebibbia, per favoreggiamento. Di chi? Di un assassino che nessuno conosce? E quali prove esistono per una accusa così grave? Ci sono soltanto la presunzione e il convincimento soggettivo dei poliziotti, arallati dal magistrato.

Ancora una volta sono gli investigatori a spiegare il grave provvedimento adottato: «In una cella, isolata, con la prospettiva di restarci chissà per quanto, può darsi che parli». A volte — è inutile negarlo — questi sistemi danno frutti. Ma si può davvero definirli «indagini di polizia giudiziaria?».

Dopo 130 ore Gerda Hodapp — l'unica «pista» battuta dagli inquirenti — non ha detto una parola in le. L'assassino intanto ha guadagnato 130 ore, sei giorni. Ieri sera, lasciando il suo ufficio, il capo della Mobile ha detto ai cronisti: «Domani ricominciamo da capo». Vale a dire: siamo a zero.

g. g.

Fallite le trattative

Falegnami: venerdì comizio al Colosseo

Venerdì i settemila operai del legno sciopereranno per l'intera giornata e si riuniranno alle 9 al Colosseo per partecipare al comizio indetto dalla FILLEA-CGIL.

La ripresa e l'inasprimento della lotta sono stati decisi dopo che i rappresentanti padronali avevano fatto fallire le trattative

I falegnami sono sottoposti a condizioni di vita e di lavoro tra le più umilianti: i salari sono molto bassi e in alcuni casi più bassi di quelli degli edili, il lavoro si svolge in ambienti nocivi ed è spesso pericoloso le qualifiche non vengono rispettate, i giovani che costituiscono un'altissima percentuale degli operai del legno — sono pagati molto meno degli anziani che svolgono la medesima attività

Per molti anni i falegnami hanno subito angherie di ogni sorta anche per la difficoltà di organizzarsi sindacalmente (le aziende del settore sono generalmente di piccole dimensioni) ma da un mese a questa parte c'è stata un'energica riscossa. Ai primi due scioperi hanno partecipato tutti i lavoratori e l'assemblea, tenuta due settimane fa nel cinema Jovinelli, si è trasformata in una forte manifestazione di protesta.

Tragica gita

Medico ucciso in uno scontro

Un medico è morto in una sciagura stradale avvenuta ieri sera poco dopo mezzanotte, sulla Flaminia. Si è conclusa così tragicamente la gita di un gruppo di sanitari che si era recato a Riano per festeggiare un loro collega. Sulla via del ritorno una delle auto si è schiantata contro una «1100» in sosta sul lato destro della strada: un medico è morto mentre i colleghi, dopo i primi soccorsi, lo stavano trasportando all'ospedale; un altro, che era al volante, è rimasto gravemente ferito

La vittima è il dottor Bruno Antonini, di 37 anni, abitante in via Fezzan 41. Egli, al momento dello scontro, sedeva sul sedile anteriore della «Simca-1000» guidata dal medico Mario Violi.

L'incidente non è stato ancora ricostruito in tutti i particolari dalla polizia stradale che è accorsa sul posto. La sciagura è avvenuta mezz'ora circa dopo le 24. La comitiva di medici, una ventina di persone con una decina di automobili, ieri sera si era recata a Riano Flaminio per una cena in onore di un collega che aveva conseguito la libera docenza. L'incidente è avvenuto sulla via del ritorno, al diciottesimo chilometro della via Flaminia. Ad un tratto la «Simca» condotta dal dottor Mario Violi, si è andata a schiantare contro la «1100» che si trovava ferma sul lato destro della strada.

Dall'auto che seguiva la «Simca» altri due medici hanno assistito allo scontro. Subito i colleghi del Violi e dell'Antonini sono scesi dalle auto e hanno soccorso i loro amici. Le condizioni del dottor Antonini sono apparse subito disperate.

Il dottor Emanuele Enrigo e un altro medico hanno sollevato il collega e lo hanno adagiato sui sedili di una delle auto che, a tutta velocità, si è diretta verso il Policlinico. Ma tutto è stato vano. Il dottor Antonini è giunto all'ospedale ormai cadavere

Nel frattempo, il dottor Mario Violi, rimasto ferito piuttosto seriamente, veniva trasportato in una clinica dove i sanitari ne hanno disposto il ricovero

Si uccide gettandosi dalle scale

Una donna di 57 anni si è uccisa lanciandosi dal quarto piano di uno stabile distante poche centinaia di metri da casa sua: ha salito le scale, si è appoggiata alla balaustra, poi si è lanciata nella tromba. Si chiamava Armanda Nandomarino ed era gravemente ammalata di nervi.

E' accaduto poco dopo mezzogiorno: la portiera del palazzo in viale Somalia 180 ha udito il tonfo sordo, è accorsa, ha chiamato aiuto: ma ormai non c'era più nulla da fare.

Agnese Leporelli, di 76 anni, si è uccisa nella propria abitazione in via Treves 21, lasciandosi asfissiare dal gas. L'ha trovata un nipote rientrando a casa.

Proclamato uno sciopero di 24 ore

Venerdì i settemila operai del legno sciopereranno per l'intera giornata e si riuniranno alle 9 al Colosseo per partecipare al comizio indetto dalla FILLEA-CGIL.

La ripresa e l'inasprimento della lotta sono stati decisi dopo che i rappresentanti padronali avevano fatto fallire le trattative

I falegnami sono sottoposti a condizioni di vita e di lavoro tra le più umilianti: i salari sono molto bassi e in alcuni casi più bassi di quelli degli edili, il lavoro si svolge in ambienti nocivi ed è spesso pericoloso le qualifiche non vengono rispettate, i giovani che costituiscono un'altissima percentuale degli operai del legno — sono pagati molto meno degli anziani che svolgono la medesima attività

Per molti anni i falegnami hanno subito angherie di ogni sorta anche per la difficoltà di organizzarsi sindacalmente (le aziende del settore sono generalmente di piccole dimensioni) ma da un mese a questa parte c'è stata un'energica riscossa. Ai primi due scioperi hanno partecipato tutti i lavoratori e l'assemblea, tenuta due settimane fa nel cinema Jovinelli, si è trasformata in una forte manifestazione di protesta.

il partito

Convocazioni

Tiburtina, ore 18, assemblea cellule Fiorentini: esame voto 28 aprile e attività rafforzamento del Partito (Fredduzzi); **Federazione**, ore 19, comitato politico ferrovieri (Bencini); **Villa Gordiani**, ore 20, comitato direttivo (Ciuffini).

In Federazione, alle ore 9.30, è convocata la commissione provinciale.

F.G.C.

Cellula studenti ingegneria: alle ore 21 assemblea in Federazione.

piccola cronaca

IL GIORNO
— **Oggi mercoledì 8 maggio** (128-237). Onomastico: Desiderato. Il sole sorge alle 5.04 e tramonta alle 19.36. Luna piena oggi

BOLLETTINI
— **Demografico**. Nati ieri: 80 maschi e 64 femmine. Morti: 35 maschi e 25 femmine, dei quali 4 minori di sette anni. Matrimoni 90
— **Meteorologico**. Le temperature di ieri: minima 8, massima 22

VETERINARIO NOTTURNO
— Dott. M. Bongianni, tel. 351.637.

MOSTRE
— Si inaugura oggi alla galleria **Zizzari**, in via del Vantaggio 1-b, la personale del pittore Corrado Zanzotto.

LUTTO
Si sono svolti ieri i funerali della compagna Ersilia Lacconi, madre dei compagni Gastone ed Attilio Santucci. Vive condoglianze da parte dei comunisti di Trastevere e dell'«Unità».